

Viaggio nella vita

*Lui prete avanti negli anni, lei giovane suora:
mano nella mano, per incominciare una nuova vita*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Carlo Floris

VIAGGIO NELLA VITA

*Lui prete avanti negli anni, lei giovane suora:
mano nella mano, per incominciare una nuova vita*

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Carlo Floris
Tutti i diritti riservati

*Alle mie nipotine:
Maya, Stella, Nora.*

*Desidero ringraziare mia moglie Gilberta,
le mie cognate Anna e Maria Grazia
per il loro sostegno e incoraggiamento.*

*Avevo tanta voglia di viaggiare...
Tu mi dicesti: vai ed io partii...
"Son vivo", dissi allora ad una donna,
a te, amico mio, pensaci tu.*

*Io sono ancora giovane Signore,
ma sono tanto vecchio dentro il cuore.
Le cose in cui credevo m'han deluso,
io cerco solo amore e libertà.*

*Un giorno mi han proposto un altro "viaggio"...
il cuore mi diceva: "non partire".
Quel giorno ero triste e me ne andai,
la strada per tornar non trovo più...*

*Per me è vicina ormai la grande sera.
Il sole muore verso l'orizzonte...
io sento che il tuo regno è più vicino:
son pronto per il viaggio mio con te.*

*Prendimi per mano Dio mio,
guidami nel mondo a modo tuo...
La strada è tanto lunga e tanto dura,
però con te nel cuor non ho paura.*

Giosy Cento

Prologo

Luigi, deluso dall'amore impossibile verso una giovane suora, lascia il paese portandosi dietro solo le lacrime della mamma e l'abbraccio muto del padre, che sciogliendosi dalla sua stretta, era riuscito a dire al figlio: «*Bai cum Deus, fillu miu* ("Vai con Dio figlio mio").»

Era il periodo del Concilio Vaticano II, momento cruciale per la Chiesa, e i padri conciliari non trascurarono di affrontare le troppe storie di preti che mostravano uno stile di vita non propriamente consono alla missione per cui erano stati formati, e le loro crisi "private" che emergevano in tutta la loro forza disarmante.

Molti preti scelsero di abbandonare il sacerdozio e a quanti fu concessa la riduzione allo stato laicale, la Chiesa diede loro anche la possibilità di contrarre matrimonio religioso.

Don Giovanni durante la sua vita di parroco, che aveva trascorso in tormentata solitudine affettiva, rimpiangeva di non avere avuto accanto una donna con la quale scambiare effusioni e tenerezze; sentiva dentro un tormento che lo deprimeva quando vedeva esplodere quelle passioni negli abbracci ardenti che si scambiavano le coppie innamorate.

Pensava, che nonostante l'età, anche per lui ci sarebbe stata nel mondo la sua anima gemella con la quale trascorrere il resto della sua esistenza.

Fu una scelta sofferta quella che prese, quando decise di abbandonare il sacerdozio.

L'impatto con il mondo laico fu traumatico e temette che la scelta che aveva fatto fosse stata azzardata e sbagliata. Si era invaghito di una giovane suora, che lavorava nell'asilo della sua parrocchia; era stato allora che lei gli aveva confidato il proposito di abbandonare il velo e ritornare in famiglia.

Lui la cercò dopo che era andata via dalla parrocchia e si erano ritrovati a Roma quando lui aveva ottenuto la riduzione allo stato laicale e lei la dispensa dai voti.

Avevano contratto matrimonio religioso, secondo il dispositivo della Sacra Congregazione delle Fede, che imponeva agli ex sacerdoti di celebrarlo nella più assoluta segretezza e con i soli testimoni, per non arrecare scandalo nel popolo di Dio.

La loro vita coniugale non fu diversa da quella della maggior parte delle coppie sposate. Con l'andare del tempo sia l'una che l'altro non mancarono di voltarsi indietro rivivendo un passato dove avevano lasciato rimpianti e vissuto momenti travolgenti. Veronica ripensava a Luigi, guardando spesso di nascosto il piccolo dono che lui le aveva fatto prima di lasciare l'asilo.

Giovanni, ora sofferente e gravemente ammalato, si rivedeva bambino orfano di mamma, strappato dal resto della famiglia e rinchiuso in un luogo da dove aveva pensato mentalmente di fuggire, ma non ebbe né la forza e né il coraggio di farlo.

Dovette attendere decenni, prima di fare quel salto, inoltrandosi in un mondo sconosciuto, mano nella mano insieme a una giovane suora, frustrata da un'esistenza trascorsa in convento priva di pii sentimenti, che invano cercava nella preghiera. In lei ardeva forte il desiderio di formarsi una famiglia accanto a un compagno da amare ed essere amata.

PARTE PRIMA

